

LA STATUA DELLA SINDONE DI TORINO

REALIZZATA DA *GYULA PAUER*

di *László BEKE* - *Ilona FARKAS*

(dall'opuscolo "The Statue of the Shroud of Turin" - Budapest 1991

e "Collegamento pro Sindone" - Novembre/Dicembre 1991)



La statua della Sindone di Torino
Vista frontale
Copyright Gyula Pauer 1991

La parola "pseudo" ha qualcosa di falso, di non reale. Questa è l'etichetta che Gyula Pauer ha dato per la tecnica scultorea che ha sviluppato intorno agli anni 1969-1970. La superficie piana dei suoi lavori di Minimal Art - come i blocchi e le mezze sfere - furono fatti per apparire corrugati o sassosi. Quando esaminiamo questi lavori più attentamente ci rendiamo conto di essere stati ingannati, ma pensiamo ancora che l'aspetto tridimensionale del suo lavoro è stato ottenuto attraverso tecniche fotografiche. Invece, il metodo realmente usato è strettamente connesso alla pittura.

I primi lavori di Pauer furono fatti nel seguente modo. Spiegazzando un pezzo di carta, o semplicemente adattandolo in una sagoma negativa, e poi dipingendolo lateralmente con uno spray. (Invece della carta, a volte ha utilizzato altri materiali, come fogli flessibili e sottili di stagnola). La pittura a spruzzo interessa le superfici sporgenti, e ciò che rimane da fare dopo consiste nello spianare di nuovo il materiale. È chiaro che questo metodo suscita un falso senso dello spazio. Dentro questo spazio, le ombre differiscono secondo la quantità di pittura usata e secondo l'angolo tra lo spruzzatore e la superficie da dipingere. Così, la tecnica di Pauer è l'equivalente simmetrico dell'ombra creata da un raggio luminoso. È interessante osservare che quando la luce è proiettata su una pseudo superficie, i nostri occhi percepiscono l'oggetto come negativo o positivo, dipende se la luce proviene da sinistra o da destra.

Con questo metodo, Pauer ha potuto conquistare la "terra di nessuno" che si trova nel punto in cui scultura, pittura e fotografia si incontrano. Questo è il luogo in cui durante i primi anni '70 molti orientamenti artistici differenti hanno cominciato ad interagire: Arte Minimale e Concettuale, fotografia e Iperrealismo. Con tutti questi, lo scopo è stato quello di interrogare la realtà visibile, e questo del resto è uno dei propositi della Pseudo Arte. Nei suoi lavori più recenti, Pauer ha sviluppato quello che, dopo tutto, è un approccio epistemologico ad altre aree come la scenografia, le performances pubbliche, la paesaggistica e le impronte corporee. È l'esperienza ottenuta da queste ultime che è stata inserita nella creazione della statua della Sindone di Torino. Qui lo spettatore è a confronto con la domanda: In che modo lo "pseudo" è collegato ad un fenomeno che, per moltitudini di fedeli, è semplicemente il più reale- trascendente - impressione della realtà?

László Beke



*La statua della Sindone di Torino
Vista dorsale
Copyright Gyula Pauer 1991*

Il noto scultore ungherese Gyula Pauer ha realizzato una statua sindonica, molto suggestiva, con un metodo particolare di sua invenzione. La scultura è stata donata al Papa, che l'accettò con gioia e consegnata dallo stesso autore e dal Sindaco di Budapest al Nunzio Apostolico presso lo Stato Ungherese S.E. Mons. Acerbi il 15 ottobre scorso, durante una cerimonia solenne, dove erano presenti i rappresentanti dei giornali, della Radio e della Televisione ungherese. È stato realizzato anche un bell'opuscolo con testi anche in francese e in inglese.

La statua, trasferita in Italia, prima della consegna al Vaticano, sarà esposta all'Accademia d'Ungheria a Roma. Ora è conservata nei Musei Vaticani, nella sezione etnografica, e fa parte della raccolta dei doni ricevuti per il Santo Padre.

L'autore del lavoro ha ricevuto una lettera dal Papa con dei ringraziamenti speciali e l'apprezzamento per il suo oggetto ed il lavoro artistico straordinario, con una benedizione e l'augurio di continuare per questa preziosa via nella quale si percepiscono anche le radici della rinnovata fede cristiana del popolo ungherese. È un segno tangibile che anche in Ungheria l'interesse per questa preziosa reliquia è sempre più in aumento.

Ilona Farkas